Anno XVII. Venerdì-Sabato 20-21 Gennajo 1882 N. 17

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA STAMPA DI SPECULAZIONE.

Poichè tutti oramai ne parlano ed ora che abbiamo sentito la opinione di tutti, dobbiamo dire anche noi qualche parola sul mercato, che si fece di certi giornali coll' Obleight, che speculava sulla pubblicità, e che ora si fece con una Compagnia franco-clericale, che estende le sue speculazioni bancarie e d'ogni altra sorte non solo nella Francia e nel vicino Impero austro-ungarico ed ora nella Serbia e nella Turchia, che pare mediti di fare, sotto all'aspetto economico ed un poco anche politico, dell'Italia una Tunisia.

La speculazione, specialmente dei Francesi, ha preso oggidì tutte le forme, e trovando Governi e Popoli bisognosi di danaro ed essendo avvezza in giuochi di Borsa ed a pigliar con essa non soltanto gl' ingenui, ma anche gli Stati, de' cui interessi si cerca poscia di fare una speculazione politica.... è una *spéculazione*; e noi non abbiamo da dire nulla contro di essa, se non: Guardatevi! E la Turchia e la Tunisia, ed il famoso *Krak* di Vienna ed altri fatti accaduti anche in Italia, dovrebbero dire abbastanza.

Anche l'Italia pare, che non abbia saputo ancora fidarsi prima di tutto di sè stessa in fatto di ferrovie, di prestiti e d'altro. Pare che fino la illuminazione a gas si credesse, che fosse un segreto, perchè [illegible] come in tante altre cose, ripetersi la parola del *fare da sè*.

Noi guardiamo qui però la cosa soltanto dal punto di vista della *stampa*, del *quarto potere*, che noi più di tutti abbiamo abbandonato agli speculatori, anche quando, come in Italia, la stampa non è una speculazione per sè stessa.

Intendiamo sì la speculazione nella stampa al modo inglese, dove p. e. il *Times* speculò sul pubblico col fargli sapere tutto quello che è del suo interesse di conoscere, e dove ogni partito seppe darsi nella stampa dei rappresentanti delle proprie idee e dei proprii interessi.

In Italia, dove la stampa fu per molto tempo un atto di patriottismo, vi furono anche degli speculatori alla francese, ma nel peggior senso della parola.

Noi ricordiamo il tempo in cui Emilio Girardin, riducendo a 40 lire il prezzo della sua *Presse*, che era, come quello di tutti i giornali di Parigi di 80 lire, fece i suoi calcoli di speculazione sulla quarta pagina venduta ad altri speculatori, e sapeva poi anche vendere *sa question d'Espagne, de Russie ecc.* e tutte le altre.

Presso di noi pure si ha venduto da molti l'annuncio non solo, ma anche la politica al *fondo dei rettili*, si ha diminuito all'ultimo limite il prezzo dei giornali, ed abbassato all'estremo il livello intellettuale della redazione; e quindi si ha fatto una stampa futile, bugiarda, pornografica, miserabile tanto, che tutti i migliori ingegni la abbandonarono e vi si dovettero impiegare, come dice egregiamente un sonetto del De Amicis, tutti gli spostati e macolati ed incapaci di fare qualunque altra cosa.

Di chi la colpa? — Dei nostri partiti politici, e soprattutto dei caporioni di essi.

Noi rispettiamo tutti i partiti, che hanno onestà, patriottismo, idee opportune; ma diciamo a tutti, che ebbero il gran torto di abbandonare la stampa, salve eccezioni, ai peggiori, e non seppero mai associare capitali ed intelligenze in modo da creare degli ottimi giornali; da migliorare con questi tutti gli altri, da uccidere i cattivi, da escludere le speculazioni dannose al paese, ed anche quella politica di chi sa fare suo pro della cosa pubblica.

A fondare e sostenere giornali di piccole consorterie, o personali, si spese in Italia del danaro; ma poco assai a fare una stampa degna di una grande Nazione, che serva a' suoi interessi, che la educhi, che la renda conscia della politica che le conviene all' interno ed all'estero, che la metta nel grado che ad una grande Nazione si compete.

Se questa si avesse, o si facesse, la stampa della cattiva speculazione, nostrale o straniera, ingannatrice, fuorviatrice d'un Popolo, che ha ancora da prendere la sua via, o non sarebbe nata, o sarebbe morta in sul nascere.

Ora che tutti si sono accorti del male fatto e che potrebbe diventare peggiore ne' suoi effetti, molti sono messi in sull'avviso e gridano.

Noi crediamo, che si abbia da gridare meno ed operare di più. Per questo torneremo con più agio sopra questo soggetto, sul quale abbiamo dato qualche tocco più volte; ma ora, anche per non perdere la opportunità, torneremo a parlarne.

[illegible] gridare contro l'Oblieght, od il Bontoux, o la Banca franco-romana, od il Gambetta, od altri che sia (1).

Riconosciamo piuttosto, che la colpa è dei partiti e degli uomini politici italiani e della miseria nostra; ma che a tutto questo un rimedio è possibile, e bisogna occuparsi a trovarlo.

È dovere quindi anche dei pubblicisti onesti di cercarlo, e noi per la parte nostra lo faremo.

P. V.

(1) A proposito della storia dei *giornali venduti*, di cui tutti parlano ora, ecco che cosa ci scrive l'amico *C. D. C.* da Roma in data 18 corrente:

« Avete letto dell'affare della vendita dei giornali *Diritto*, *Bersagliere*, *Liberta*, *Fanfulla*, *Messaggiero* e *Italie* alla Banca franco-italiana (Fremy) e le proteste del Direttore del *Diritto* e di quello del *Bersagliere*. I commenti lascio li facciate voi; vi scrivo però subito per quanto riguarda il *Fanfulla*, e vedrete in quello che si pubblicherà questa sera una nota di uno dei proprietari, l'on. Tittoni, il quale dichiara, che il signor Obleight non può avere venduto che le inserzioni in quarta pagina, giacchè nella cessione fatta da alcuni comproprietarii al signor Obleight è specificato che esso non possa mai avere nessun diritto per l'indirizzo politico ed anche finanziario del giornale. Vi garantisco la notizia, sapendola dalla migliore fonte possibile. Vi è un gran fermento contro questa invasione francese di nuovo genere. Dicesi, che sotto a tutto questo vi sia il signor Gambetta, giacchè non si trova facilmente chi dia circa tre milioni. Quelli che realmente caddero nelle nuove mani estere intieramente sono l'*Italie* ed il *Diritto*. Notate bene ambue ministeriali. Vedremo che cosa faranno le redazioni e se tirerà più il dente che il parente. »

Si sa, che i redattori del *Diritto*, già comperato dall'Oblieght per conto del Ministero e della *Libertà* che oscillò sempre come un pendolo fra Depretis e la Opposizione si sottoposero ad un Giurì di deputati per consiglio circa alla condotta da tenersi. Nel *Pungolo* il Direttore Fortis afferma come per contratto egli è il solo autorizzato a dirigere l'indirizzo del suo foglio.

(Nostre corrispondenze)

Dalle Rive del Sile, 20 genn.

Non azzardo farvi predizioni sull'esito della elezione di domenica prossima. Il lavoro è grande dalla parte avversa, mentre i moderati, voi lo sapete, sono per indole propria sempre un po' troppo.... moderati. Certo l'esempio di Belluno ha confortato quelli che non vogliono seguire il Ministero fino al radicalismo il più spiegato, di che gliene fanno colpa al di fuori, mostrando di diffidare per questo della sua politica. Alcuni sanno anche considerare questa elezione come il preludio delle elezioni future, e quindi comprendono la necessità di mettervisi nella lotta con qualche vivezza; ma è pur sempre vero, che i moderati sono troppo.... moderati, e che le raccomandazioni dell'antecessore, gli attestati di onorabilità che vennero al candidato radicale anche da uomini nostri, ed ora disseppelliti dopo sei anni, il sapere che è il De Pretis che lo vuole e l'influenza che il Ministero esistente esercita sempre su molti, solo perchè è al potere, e le brighe tante che si fanno dagli avversarii, possono accrescere il numero dei voti per il Mattei. Ma con tutto questo io spero nella vittoria del Mandruzzato. Sarebbe in ogni caso la vittoria del sentimento del paese. Ho letto adesso un bell'articolo della *Gazzetta di Venezia*, a cui sarà dif- [illegible] Ho letto nel vostro giornale una lettera che tratta sulla ferrovia, e poi altri cenni sulle ferrovie del Friuli.

Certamente non si può pensare, che la *traversale* Treviso-Oderzo-Motta abbia da arrestarsi in questa città, nè voi vorrete che si arresti. Noi consideriamo poi vantaggioso a tutta la regione, che voi intitolate del *Veneto orientale*, il compimento della rete friulana. Non si possono oramai considerare soltanto le Provincie amministrative, ma le Regioni naturali nel collegare i loro interessi mediante le comunicazioni. Non è più il tempo in cui feudatarii della Marca Trivigiana si univano con taluni del Friuli per combattere il potere temporale dei patriarchi d'Aquileja. Ora, indipendentemente dall' unione politica e dal buon vicinato, ci sono reali interessi che ci congiungono e sempre più ci congiungeranno per l'avvenire. Poi le diverse stirpi italiche dal conoscersi tra loro ed incrociarsi guadagnano tutte, accomunandosi tra loro le buone qualità. Così spero.

Belluno, 18 gennaio.

Oh! no, no. Non crediate, che qui abbiamo proprio tanti repubblicani quanti votarono per il Tivaroni. Ci abbiamo anche noi qualche *codino* della Repubblica, qualche *spostato*, che si rifugiò laddove stanno gl' inaccessibili ideali degli uomini della *Lega* famosa. Ma il *ponte*, figuratevi! Sì, sì, in montagna di ponti si ha sempre bisogno; non ce ne sono mai troppi. Però ho sentito uno dei più caldi promotori della candidatura del Tivaroni, un zanardelliano puro sangue a dire: Non si fa il *ponte* per passare di là, ma perchè questi retardatarii, che non passarono l'acqua a tempo, vengano a noi. Che al Dominio di Destra ei sia per successore un uomo di Sinistra estrema, un radicale, un repubblicano di ieri, che importa? Intanto noi abbiamo un *monarchico* di più. Facciamo anzi dei *ponti*, perchè vengano a noi.

Quasi si direbbe, che costui è stato alla scuola dal Gambetta, lo scapigliato di jeri, l'autoritario di oggi, che prende i suoi uomini atti a servirlo dove li trova e per servire, ed egli ne trova sempre!

Quei pochissimi repubblicani di cui sopra facevano sì baldoria questi giorni e cercavano imporsi a tutti, andavano nel caffè a stringere la mano al Prefetto, ch' io non credo se ne trovasse troppo lusingato, perchè conosce i suoi polli. Di queste cose del resto se ne vedono da per tutto, e scommetterei che anche ad Udine ne avrete vedute a suo tempo. Senza penetrare nell' intimo del R. Prefetto, giurerei che questi avvocati del candidato radicale non gl' ispirarono la maggiore simpatia; ma pure codesti impiegati della Prefettura, a giudicarli così indigrosso, favoreggiarono il candidato radicale, appunto perchè candidato ministeriale. Sapete poi, che dietro di essi c' erano tutti quelli che seguono la bandiera inalzata da un Ministero qualsiasi....

Ma tronchiamo questa uggiosa materia. Basti sapere, che in Tommaso Bucchia tutti, anche molti di quelli che votarono per il Tivaroni, riconoscono che avremo un buon deputato. Chi dice, ch'egli è di Destra, chi invece che è di Sinistra. Anzi l'*Adriatico*, che lo ha combattuto, *par ordre*, [illegible] Noi sappiamo, che è un galantuomo, un brav'uomo per giunta e che la causa della nostra marina da guerra ha guadagnato in lui un buon difensore e controllore, della di cui presenza in Parlamento forse l'Acton avrebbe fatto a meno volontieri.

Dopo ciò, noi vorremmo, che non ci si mettessero vent'anni a giungere fin quassù colla ferrovia. Nell'*omnibus* ci siamo entrati anche noi, ma si va tanto a rilento, che non sappiamo quando la locomotiva potrà penetrare in queste valli. Senza un po' di ferrovia adesso ci pare di essere isolati nel mondo. Abbiamo spesso una corrente di alpinisti e di viaggiatori che vengono a visitare le montagne del Cadore: ma forse sarebbe meglio, che venisse qualcheduno, il quale potesse credere di cavar profitto della nostra popolazione e della forza idraulica delle nostre acque per fondare qualche industria. Anche noi abbiamo i nostri *ideali*. Sani!

UNA LETTERA DI NAPOLEONE.

Il *Fanfulla* dice che un soldato ha richiamato la sua attenzione su una lettera di Napoleone I che ristampa dedicandola al ministro della guerra. La riproduciamo anche noi:

Ai cittadini del Congresso cispadano!

Milano, 12 nevoso (1 gennaio 1797).

« Ho appreso col più vivo interesse dalla vostra lettera del 30 dicembre che le repubbliche cispadane s'erano riunite in una sola, e che, prendendo per simbolo un turcasso, erano convinte che la loro forza è nella unità e nella indivisibilità.

« La misera Italia è da lungo tempo cancellata dal quadro delle nazioni d'Europa. Se gli Italiani d'oggi sono degni di ricuperare i loro diritti e di darsi un governo libero, si vedrà un giorno la patria loro figurare gloriosamente fra le potenze del globo; ma non dimenticate che gli ordinamenti non sono nulla senza la forza. Il vostro primo sguardo deve fissarsi sulla vostra organizzazione militare. La natura vi ha dato tutto, e dopo l'unità e la saviezza, che si osserva nelle vostre differenti deliberazioni, non vi manca più per raggiungere la mèta che d'avere dei battaglioni agguerriti e animati dal sacro fuoco della patria.

« Voi siete in una posizione più felice che il popolo francese; voi potete giungere alla libertà senza la rivoluzione e i suoi delitti. Le sciagure che hanno afflitto la Francia prima dello stabilimento della costituzione non si vedranno mai fra voi....

« Bonaparte ».

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*: Corre voce che un gruppo finanziario francese, avverso a quello che ha acqustato una parte del capitale della Società di pubblicità Oblieght, è in questo momento in trattative per acquisti di altri giornali Italiani. Questo gruppo, anche più accorto dell' altro, oltre a comprare giornali, compra anche cartiere. Infatti in questo momento ha acquistato cinque o sei giornali a Vienna e costituisce una Società per azioni delle fabbriche di carta.

ESTERO

Francia. A coloro che hanno creduto alle assicurazioni del governo francese sul ritiro delle truppe francesi dalla Tunisia, dedichiamo queste righe di un dispaccio tunisino del *Temps*:

« Alcuni giornali hanno scritto che pro- Questa notizia ha commosso la colonia francese, giacchè parrebbe risultarne che si avrebbe intenzione di ridurre l' effettivo a pochissima cosa. Sarebbe una grande imprudenza e crediamo che lo sbaglio già commesso una volta nel giugno sia più che sufficiente. La lezione ci deve servire. Noi siamo di credere che non occorrano più 15,000 uomini, ma almeno 20,000. Si deve pensare che è soprattutto dalla parte di Gabes e della frontiera che bisogna stare all' erta e in forze. «

— Domenica tornarono in scena a Parigi i *meetings* comunardi. All'Eliseo Montmartre si protestò contro la condotta della polizia e di Gambetta nella commemorazione Blanqui. Si gridò: Viva la Comune! ed un grido di Viva la Repubblica fu soffocato dai fischi!

La riunione ha votato alla unanimità questa mozione:

« Indignati dei modi adoperati dalla polizia nella celebrazione dell'anniversario dei funerali Blanqui, l' 8 gennaio 1882;

« Dichiariamo che Gambetta, il transfuga, l' insultatore del popolo, l' amico di Miribel, dei Gallifet e dei Roustan, è un nemico pubblico. »

Nella sala Graffard fu tenuta un' altra riunione per lo stesso scopo, ed una terza venne convocata al Teatro Oberkampf che finì anch' essa protestando contro la condotta degli agenti governativi, denunciando alla indignazione pubblica i procedimenti indegni di un Governo repubblicano.

Come si vede il signor Gambetta prova anche lui ciò che ha fatto provare agli altri. Egli che ha così spesso scatenato le passioni popolari, ne è la prima vittima.

Germania. La *Deutsche Heeres Zeitung*, dopo aver riportato vari giudizi sull' esercito francese, così li riassume:

« Politica in alto e in basso, nessun sistema fisso, poco cameratismo tra gli ufficiali, pochissima confidenza nell' ordinamento, nessuna fiducia nei superiori. Da tutto ciò ne risulta grande malcontento e disciplina rilassata.

L' esercito non è comandato, ma solo amministrato.

Passi per il tempo di pace; ma come si farrà in guerra? In guerra dove è cosa così necessaria che tutte le fila si raccolgano in una mano? Chi, chi sarà il condottiere della sognata guerra di rivincita? Grevy o Gambetta?

Noi ridiamo.

In Francia non vi è generale di tale autorità che i suoi colleghi gli si sottomettano senza contrasto. È facile immaginare quali difficoltà, quali attriti incontrerebbe

in una guerra il comando supremo. Tutto considerato, possiamo aspettare con molta tranquillità l'urto dei nostri vicini d'occidente. I difetti nell'organizzazione e nell'armamento possono rimediare in breve tempo; *ma non è così dello spirito dell'esercito*; per questo non basta un decennio.

Non si può disconoscere però che il pensiero della rivincita avrebbe, in caso di guerra, sullo spirito dell'esercito francese, una potente influenza, e varrebbe ad alleviare molte, se non a far sparire le difficoltà, che a mente fredda sembrano insuperabili. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Nomina. Con decreto ministeriale 5 corr., l'alunno della Regia Pretura di Tarcento, signor Giacomo Fiscal, venne nominato Vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Grosseto.

Censimento. Dal signor A. Balbusso, segretario comunale di Premariacco, e dal signor G. Anzil, segretario comunale di Rive d'Arcano, riceviamo il risultato del censimento nei due nominati Comuni:

Censimento di Premariacco.

Presenti con dimora abituale	N.	2576
Id. id. id. occasionale	»	9
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	13
Id. id. all'estero	»	4
Totale	N.	2602
Meno i presenti con dimora occasionale	»	9
La popolazione di diritto rimane	N.	2593
Censimento 1871	»	2596
Diminuzione nel decennio	N.	3

Negli ultimi tre anni emigrarono nella Repubblica Argentina n. 145 persone: ecco il motivo della diminuzione.

Popolazione presente con dimora abituale	N.	2030
Id. id. id. occasionale	»	1
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	43
Id. id. all'estero	»	15
Totale	N.	2089
Dedotti i presenti con dimora occasionale	»	1
Rimane la popolazione di diritto	N.	2088
Censimento 1871	»	1824
Aumento nel decennio	N.	264

Censimento di Pagnacco.

Presenti con dimora abituale	N.	2019
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	36
Id. id. e dal Regno	»	10
Popolazione residente	N.	2065
Censimento 1871	»	1859
Aumento nel decennio cioè dell'11 per cento circa.	N.	206

Censimento di Tricesimo.

Presenti con dimora abituale	N.	3805
Id. id. occasionale	»	31
Asenti dal Comune ma nel Regno	»	116
Id. id. all'estero	»	55
Totale	N.	4007
Sottratti i presenti con dimora occasionale	»	31
Rimane la popolazione di diritto	»	3976
Censimento 1871	»	3634
Aumento nel decennio	»	342

che corrisponde a circa il 9 1/2 per 100.

Ferrovie provinciali. Ieri la Deputazione provinciale tenne una seduta, nella quale furono discusse le proposte della Società veneta per alcune ferrovie provinciali. Dopo lunga discussione, non avendosi ancora raggiunto l'accordo, il seguito della trattazione fu rimandato a lunedì venturo.

Promozione. La *Gazzetta ufficiale* del 18 corrente annuncia che il cav. Carletti commissario distrettuale di Pordenone è stato nominato consigliere di prima classe.

All'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento che ebbe luogo ieri, 19 gennaio, intervennero i rappresentanti di 24 tra i 29 Comuni consorziati, e tutti i membri componenti il Comitato.

Il Comitato esecutivo riferì come esso ottenne dalla Provincia un sussidio di lire 150 mila (oltre le l. 300 mila già dalla Provincia in passato accordate), nonchè un sussidio di lire 450 mila dal Governo, di cui 300 mila già accordate sulla Legge 23 luglio 1881, pagabili in varie annuità, e lire 150 mila promesse su altri cespiti.

Riferì il Comitato che se con queste somme si potranno ultimare tutti i lavori, rimane però a pagarsi dai Comuni consorziati la somma di l. 100 mila dal Comune di Udine antecipata alla Cassa di risparmio di Milano il 31 dicembre p. p. per interessi e rata d'ammortamento sul mutuo di lire 1,300 mila, e tassa di ricchezza mobile. Riferì finalmente il Comitato sullo stato de' lavori eseguiti e da eseguirsi e sulle condizioni economiche del Consorzio, senza tacere che, provveduto anche alle occorrenze per la ultimazione di tutti i canali, compreso quello di derivazione dal Tagliamento, e completato il progetto, dipenderà dalle vendite maggiori o minori di acqua che il deficit, che si prevede per almeno un quinquennio, sia maggiore o minore. Ad ogni modo, i Comuni consorziati costruiscono a tutto loro vantaggio un opera che costerà 2 milioni e 700 mila lire, con un milione e 300 mila lire di sussidi, e se anche dovranno per qualche anno sopperire alla deficenza degl' introiti, si godranno a perpetuità i futuri vantaggi dell'impresa, ed intanto, mercè il generoso concorso del Governo, della Provincia e del Comune di Udine, godono l'inestimabile vantaggio dell'acqua di cui circa cento villaggi erano privi.

L'assemblea votò ad unanimità un atto di ringraziamento al Governo, alla Provincia ed a tutti que' benemeriti Deputati e Senatori che con tanto fervore ed efficacia cooperarono a vantaggio della benefica opera, nonchè al Comitato esecutivo.

Dopo lunga discussione, venne votato un ordine del giorno col quale l'assemblea deliberò che i Comuni consorziati rifondano proporzionalmente al loro quoto di compartecipazione le lire 100 mila antecipate dal Comune di Udine alla Cassa di risparmio. Tale ordine del giorno trovò una astensione, ed un sol voto negativo; quello cioè del rappresentante d'un Comune avente la cinquantesima parte d'interessenza, che era totalmente privo d'acqua per gli usi domestici, e che l'anno scorso festeggiò a suono di campane la comparsa delle acque benefiche del Ledra.

tutte le pratiche necessarie per realizzare i sussidi ottenuti, ed a ultimare tutte le opere, compreso il canale di derivazione del Tagliamento, onde avere al più presto possibile compiuta la rete de' canali ed incamminare col maggior profitto possibile il periodo d'esercizio.

Passaggio. Iersera è passato dalla nostra stazione, proveniente da Vienna e diretto a Bologna, l'on. Minghetti.

Sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'Ufficio di segretario comunale. Avendo il Ministero dell'interno autorizzata una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'Ufficio di segretario comunale, detti esami avranno luogo nei giorni 23 e seguenti del prossimo venturo mese di febbraio.

Non soltanto la Provincia di Treviso (ci scrivono in relazione a quanto venne detto nel *Giornale di Udine* circa alla necessità di decidersi sulle ferrovie del Friuli, per non stare addietro a quella Provincia); ma anche nelle altre del Veneto si è molto innanzi sulla via di riempiere di qualche maniera quel vuoto, che rimane ancora, confrontando la nostra regione colla lombarda e la piemontese in fatto di ferrovie ordinarie, od economiche, le quali vanno d'anno in anno estendendosi, e sempre di nuove se ne progettano o se ne fanno.

Guardisi p. e. la Provincia di Verona. A quella città, certamente bene collocata fanno capo in croce le ferrovie, che vanno l'una all'ovest verso Milano, l'altra all'est verso Venezia la terza al nord per Trento ed il Brennero, la quarta al sud per Mantova e Modena in comunicazione colla grande linea dell'Emilia e che si dirama per Cremona, Codogno, Pavia per i paesi oltre il Ticino, e poi per Legnago e Rovigo, incontrandovisi colla linea Ferrara Bologna e scendendo ad Adria, donde si prolungherà verso Chioggia. Così può dire di avere le sue comunicazioni ferroviarie per ogni verso. Ma queste non le bastano ed ha già le sue ferrovie economiche, parte fatte, parte stabilite e prossime a costruirsi per tutti i grossi paesi della Provincia.

Così Vicenza possiede le sue ferrovie per Schio, per Cittadella e Treviso e per Bassano, e ne ha già una economica verso Recoaro ed altra ne avrà in congiunzione con quelle della provincia veronese. Nè Padova si accontenta della sua croce e vuole altre comunicazioni ferroviarie colla parte bassa ed altrove; ed una croce ha la stessa Rovigo.

Resterebbe la sola Provincia di Udine ancora per molto tempo senza scendere in ferrovia, sia pure economica, verso Palmanova ed il suo porto, salire verso Cividale e la montagna orientale e non dovrebbe presto congiungersi con Latisana, con San Daniele, con Portogruaro, con Motta, con Tolmezzo per Piani di Portis, e da Pordenone a Sacile per i paesi della zona superiore, a tacere della linea votata da Casarsa a Gemona, che probabilmente sarà delle ultime a farsi?

Si approfitti adunque delle leggi del 1873 e del 1879 e di quelle altre proposte che si fecero, o si fanno, e si pensi anche alla già studiata scorciatoja del basso Friuli *extra fines* Così, avendo poi anche quello che ci si compete, si procaccierà quella da voi spesso giustamente invocata unificazione economica di questa regione, che in breve spazio, dalle Alpi al Mare, comprende tutte le varietà di suolo e di produzioni.

C'importa, che la soluzione sia pronta, e che si faccia, sieno poi uno, o più quelli che intendono di farla, tutta la nostra rete.

La sola costruzione occuperà con loro vantaggio per un certo tempo i nostri emigrati oltralpe per cercare lavoro, si svilupperà lo spirito intraprendente in tutto il territorio, come accade sempre laddove si fanno dei lavori di qualche importanza, che servono sempre di occasione e di eccitamento a favore degli altri; si penserà che vi sono altre irrigazioni da potersi fare, oltre a quelle colle acque del Ledra-Tagliamento, si vorranno attuare tutti gli scoli della zona bassa, le bonifiche, le colmate, rendendo sana e più produttiva quella zona, dove scenderà anche la popolazione soverchia delle zone superiori; si farà comprendere al Governo, che bisogna fare qualcosa anche per migliorare i nostri porti; si ravviverà Palmanova, che ne ha tanto bisogno e non si farà più nessuna parte del territorio di questa provincia estranea al movimento generale, si distribuiranno meglio, specializzandole secondo la natura del suolo, le produzioni agrarie, si accrescerà d'assai la produzione del bestiame e si potrà pensare a condurre con più profitto la viticoltura, la frutticoltura e l'orticoltura laddove i luoghi si prestano, si avvierà una corrente marittima tra i paesi meridionali ed i paesi oltremarini con questa estremità.

Io discorro nello stesso ordine d'idee da voi molte volte esposte; ma adempio la massima vostra medesima, che le cose opportune occorre ripeterle fino all'importunità. non si perda l'occasione e che il Consiglio provinciale, sapendo di servire agli interessi di tutti i comprovinciali, prenda a tempo il suo partito e non vada incontro alla responsabilità che cadrebbe su lui a non provvedere a tempo.

Per noi il compiere le comunicazioni come gli altri fanno è il modo migliore di trasformare in bene l'industria agraria del nostro paese. Quelli che avranno contribuito a tutto ciò riceveranno le benedizioni dei presenti e di quelli che verranno. Ho detto.

Società alpina friulana. La Commissione per le gite sociali ha fissato per domenica 22 corr. la seguente escorsione:

Da Udine per Gemona, al lago di Cavazzo, fino a Tolmezzo, partendo col treno delle 7.45 ant. per essere di ritorno a Udine con l'ordinario o col diretto. L'escursione durerà 5 ore.

Si ricorda ai Soci che, secondo la circolare, sabato alle ore 7 pom. sono invitati nei locali della Società per prendere gli ultimi accordi. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

Società di mutuo soccorso di Valvasone. Abbiamo ricevuto il primo resoconto generale a 31 dicembre 1881 di questa Società. Da esso apprendiamo che l'attivo della Società stessa era all'indicata data di lire 1737,16, di cui lire 157,10 da esigersi. Il passivo lire 112,40. Donde un fondo di lire 1624,76, di cui la massima parte (lire 1300) depositate alla Cassa postale di risparmio. I soci alla detta epoca erano 141. Il prospero andamento di questa recente Società (essa difatti fu fondata il 1° aprile 1881) torna ad onore di que' bravi consoci e dei preposti alla stessa, signori G. M.coli presidente, V. Pinni e A. Martinuzzi vicepresidenti, L. Mascherin segretario, e V. Gallo, cassiere.

Anticlericaleide. E, come l'altro giorno, anche ieri nel dopopranzo si parlava con insistenza di una dimostrazione da farsi nella notte in odio al partito clericale ed alla Redazione del suo organo.

L'iniziativa di questa dimostrazione partiva dalla nostra studiosa gioventù, la quale è sempre prima quando si tratta di esplicare apertamente il pensiero onde s'infervora la mente del popolo, sciente della sua forza e del suo buon diritto.

Ieri sera diffatti dalle sette alle otto nuclei di studenti, frammezzati ad altri cittadini d'ogni età e d'ogni condizione, venivano radunandosi nel giardino di Piazza d'Armi.

Alle otto, appena scoccate, si diressero in fila per via Daniele Manin, ma giunti al così detto portone di S. Bortolomio, furono arrestati da una catena di guardie di P. S. unite a parecchi applicati. E vi successe un po' di parapiglia, a proposito della nazionale bandiera, che i dimostranti avevano spiegata. Nel dibàttito l'asta del vessillo restò nelle mani della Questura, e i drappi stracciati vennero nascosti dai più vicini sotto i tabarri.

Allora i dimostranti retrocessero e se ne andarono giù per Piazza d'Armi, indi per via Portanuova e Mercatovecchio, acclamando all'Italia, al Re, all'Esercito, ed alternando con grida di: *Abbasso i clericali*, il *Cittadino Italiano*, e altre che è inutile registrare.

Recatisi dippoi avanti l'abitazione del R. Prefetto, acclamando di nuovo a Casa Savoja, era desiderio de' dimostranti che l'egregio Rappresentante il Governo rivolgesse loro qualche parola; ma essendo questi assente fecero di nuovo un *fronte indietro*, dopo poche parole pronunciate dal sig. Bressani, e che invitavano allo scioglimento della dimostrazione, coll'accennare che questa si era sufficientemente manifestata.

Ma nessuno la pensò a questo modo, perlocchè tutti s'avviarono alla volta di Santo Spirito, sede dell'organo del nero partito, andando per la parte del caffè Corrazza giù per la via dei Calzolai. Passata Piazza Venerio e giunti alla piazzetta dell'Ospitale furono i dimostranti di nuovo arrestati da un cordone di guardie di P. S., e di nuovo ci fu un po' di confusione.

Si capiva che l'Autorità non voleva permettere che la dimostrazione giungesse fino alla chiesa di S. Spirito, dove arrivata, avrebbe forse potuto trascendere ad atti meno plausibili e più ostili.

E perciò si fecero le tre intimazioni di legge e, come questa prescrive, precedute da tre squilli di tromba — e solo dopo queste si potè dire che la dimostrazione avesse termine. Erano poco più delle nove.

***

Cappanelli di gente però ce ne furono in que' pressi fino dopo le dieci; e noi ebbimo campo d'accertare un gran sfoggio di guardie di questura e di carabinieri, forse maggiore di quanto lo richiedeva la circostanza e l'indole pacifica degli udinesi.

***

In mercatovecchio si fece un falò con alquanti numeri del *Cittadino Italiano*, gridando e imprecando a chi lo scrive.

***

Dopo arrestata per la prima volta la dimostrazione, un vecchio signore... clericale invitò *dodici* ragazzucci a bere del vino, onde così non facessero più oltre il diavolo a quattro. E li condusse da Bishoff, alla Stella d'Italia, vicino il Duomo, e pagò loro due litri da settanta ed un pezzo di pane! .... Che bel.... tomo quel signore!...

***

Oggi, dopo mezzogiorno, un vigile arrestò e condusse all'Ufficio centrale un giovanetto (che ci dicono sia un venditore di zolfanelli) colto nel momento che stava per attaccare a una colonna un cartellino fatto a mano, dove c'era un'invito per una nuova dimostrazione per questa sera, la quale, vogliamo credere, non abbia luogo.

Idee carnovalesche gentilmente comunicate al *Giornale di Udine.*

Dacchè sul di Lei pregiato Giornale si è posta in discussione la possibilità di effettuare delle mascherate pubbliche in Udine negli ultimi giorni di carnovale, permetta a me pure di dire alcune parole in proposito.

Mira a due scopi questo progetto delle mascherate. Il primo, lo chiamerò finanziario, ed è di chiamare della gente in città con vantaggio più o meno rilevante dei negozianti. Il secondo.... come dovrò qualificarlo? .... morale, spirituale, immateriale?... lo si dica come si vuole, è quello di rompere la consueta musoneria e cavar la risata.

Il riso (non il riso da minestra, l'altro) fa buon sangue; dunque sotto questo aspetto si potrebbe anche chiamarlo scopo sanitario. Ebbene per raggiungere questi due intenti occorre che le mascherate se si hanno a fare sieno parecchie, d'indole veramente umoristica e decenti. Ho detto d'indole veramente umoristica e decenti per escludere in modo assoluto le sciocccherie rurali del passato carnovale, tollerabili appena in qualche villaggio, non in una città. Quanto al *parecchie* mi si potra osservare essere questo un bello e buono desiderio, ma non eseguibile senza molti denari.

Ed ecco intorno a ciò ch'io volevo far conoscere alcune idee. L'anno scorso per le mascherate, poco esilaranti, si hanno spese (a mio modo di vedere assai maluccio) circa trecento lire, se ben ricordo. Ebbene, con tale spesa o poco più si potrebbero fare maggiori cose e senza paragone meglio di quelle del passato anno.

Non deve essere difficile, con un po' di buona volontà (e senza buona volontà di queste cose è inutile occuparsi) di trovare una trentina, o giù di lì, di giovanotti allegri e vivaci. Ebbene, questi divisi in gruppi di sei o sette o più secondo il numero, costituirebbero il contingente delle diverse mascherate. Altri se ne potrebbero reclutare, magari pagandoli.

Dall'autorità militare sarà facile, per due sole giornate, ottenere a prestito cinque o sei carri coi relativi cavalli. Pochi e modesti addobbi li renderebbero adatti allo scopo in discorso. Ed allora su uno di questi si farebbe, verbi grazia, la mascherata dei *testoni* (geni incompresi); su altro la raccolta delle maschere italiane; su un terzo la mascherata degli animali parlanti (simile a quella riuscitissima che l'anno scorso comparve agli ultimi veglioni del Minerva); su un quinto si figurerebbero umoristicamente gli uomini politici europei; su un sesto si raccoglierebbero dei coristi vestiti da pagliacci per cantare il bel coro dei pazzi del Columella; su un altro ancora si potrebbero unire, camuffati a dovere, dei tipi magnifici di alcuni nostri suonatori ambulanti... incaricati, di farci sentire alcune armonie della musica dell'avvenire e così via.

Ai signori soci del Circolo Artistico non mancherebbe certo la vena di belle trovate.

E la spesa? Si metta pure che per ogni maschera ci vogliano 8 o 10 lire (e col saper industriarsi e senza lussi, ci si sta in questi limiti) e che il contingente dei mascherati sia di 40 individui: ecco che non si sorpasserebbero le 400 lire.

Ora non s'ha a trovare tal somma o mediante collette o in altro modo?

Si faccia un programma che dia certezza d'esecuzione, e non già vago e di mera aspettazione come quello del decorso anno, e si vedrà che i privati sottoscriveranno, e forse anche il Municipio, dal fondo stabilito in bilancio per titolo di spettacoli pubblici, potrò levare qualche centinaio di lire.

Dunque all'opra. E questa sia assunta dai benemeriti soci del Circolo Artistico e si *parrà la loro nobilitate* e il paese tutto sarà loro gratissimo se condurranno a buon fine questa facenda che è pur riescita in località ben inferiori per numero d'abitanti e per mezzi finanziari.

Scusi, signor Direttore, di questa cicalata di

Udine, 19 gennaio

Uno qualunque.

Società agenti di commercio. Il sottoscritto rende partecipe ai Soci della cessata Società agenti di commercio che il capitale di quella ragione a tutto 31 dicembre 1881 ascende a lire 910 che tuttora si trovano alla Banca poplare friulana.

Udine 20 gennaio 1882

Andrea Colosio.

Ballo degli studenti. Gli studenti daranno un ballo al Nazionale la sera di sabato 28 gennaio. Coloro, che anche non studenti desiderassero farne parte, restano avvertiti, che è aperta l'iscrizione presso i signori librai Paolo Gambierasi ed Antonio Francescatto, e che la tassa è di lire 4. Sono pregati poi coloro che avessero questo desiderio, di inscriversi prima del giorno 25 gennaio, onde raggiungere per tal giorno il numero dei soci voluto.

La Presidenza.

Un mazzo di chiavi fu rinvenuto e depositato presso il Municipio.

Che buona figlia! In S. Giorgio di Nogaro certa P. C. percosse con un bastone il proprio padre F. che riportò varie leggiere contusioni. Quella perla di figlia fu arrestata.

Furto. In Enemonzo fu rubata tanta tela per lire 10 ad opera di ignoti ed in danno di S. G.

Per finire. *Eccentricità americana.* Il processo di Guiteau non è finito. Non si conosce ancora il destino che sarà riservato all'assassino del presidente Garfield.

Eppure un medico di New-York già offrì pel suo cadavere mille dollari. Guiteau, saputolo, se ne accorò, e dichiarò che non si venderebbe il suo corpo che a duemila dollari — prezzo minimo.

Spiegazione dell'indovinello di ieri.

a-i-u-o-l-e

ULTIMO CORRIERE

Roma 19. L'inaspettata notizia della partenza di Garibaldi per Napoli preoccupa non poco il governo. La risoluzione è stata improvvisa. I medici gli consigliavano

andare a passare qualche tempo a Caprera, ma Garibaldi ha preferito Napoli. Fazzari si è incaricato di trovargli una casa fra il Chiatamone o Posilipo. Napoli è molto animata: v' è molta aspettativa per questo arrivo.

— Corre voce che le divergenze fra Magliani e Ferrero non siano ancora appianate, motivo per cui non si sa più quando saranno discussi i progetti per le spese militari straordinarie.

— Si assicura che lo Sbarbaro abbia domandata la grazia al Re.

— L'on. Cairoli è giunto a Roma. Ebbe un colloquio coll'on. Depretis.

— Sono insorte difficoltà circa l'approvazione dello statuto della Società di Navigazione Florio-Rubattino. Il governo esige che la costituzione della Società sia strettamente conforme alle disposizioni della legge che concede la sovvenzione governativa.

NUOVA DIMOSTRAZIONE

Una nuova dimostrazione anticlericale ebbe luogo questa sera verso le otto. I dimostranti, partiti dal Giardino vecchio, si recarono per via Giovanni d' Udine a Piazza Vittorio Emanuele, ove l'egregio A. Francesconi tenne un breve discorso informatoa sensi patriotti ci. I dimostranti che si potevano calcolare a *settecento* accolsero con vivi applausi le parole dell'oratore, e si sciolsero alle grida: Viva l'Italia, il Re, ecc. ecc. La bandiera tricolore era spiegata, e si bruciarono parecchie copie del *Cittadino Italiano*.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati
Presidenza Farini.
Seduta del 20.

Riforma elettorale.

Procedesi alla votazione segreta del progetto di Legge sull'ordinamento del Corpo del Genio Civile, che risulta approvato con voti 209 contro 29.

Apresi poi la discussione generale sul progetto per la riforma elettorale politica cogli emendamenti introdotti dal Senato, i quali sono accettati dalla Commissione.

Nessuno chiedendo la parola si passa alla discussione degli articoli.

Tutti gli articoli sono approvati senza discussione.

Rimandasi a domani la votazione della legge a scrutinio segreto. Deliberasi per proposta di Fortunato che dopo detta votazione discutansi domani i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881 nella Provincia di Forlì. Levasi la seduta alle ore 6.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Costantinopoli, 18. Relativamente alla nota della Porta del 13 corrente, riguardante l'Egitto, la Porta ricevette da Roma, Vienna e Pietroburgo risposte considerate soddisfacenti, ma Bismarck non ha ancora risposto.

Londra, 18. Il *Morning Post* dice che Granville non voleva firmare la nota collettiva, ma dovette cedere alla pressione di Gladstone. Granville sforzasi di attenuare il cattivo effetto prodotto in Europa.

Dicesi che gruppi di giovani irlandesi riuniscansi di nottetempo a Dublino per fare esercizi militari.

Spalato, 18. Gli insorti terrorizzano le popolazioni e costringono i giovani a partecipare all' insurrezione. I Turchi emigrano dalla Bosnia Erzegovina.

Vienna, 18. Il *Fremdenblatt* annunzia che il governo domanderà alle delegazioni un credito straordinario di 3,100,000 e un credito mensile per tre mesi di 1,200,000, totale 6,700,000.

Costantinopoli, 19. La Porta smentisce l'intenzione di assoggettare i cristiani al servizio militare.

Washington, 19. Scoville, difendendo Guiteau, biasima Artur, Conking, Grant, dichiarandoli moralmente responsabili del crimine.

Londra, 19. Lo *Standard* pubblica l'Iradè che approva la congiunzione delle ferrovie austriache e turche comparso il 17 corrente a Costantinopoli.

Parigi, 19. L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: Il Sultano vorrebbe deporre il Bey di Tunisi surrogandolo con Ali Ben Halifa.

Il processo di Roustan fu tradotto in arabo e si spedirà in gran numero di copie a Tripoli, Tunisi e fra le tribù arabe dell'interno

Parigi, 19. Gli uffici della Camera hanno eletto la commissione di 33 membri per esaminare il progetto del Governo per la revisione limitata della costituzione.

La maggioranza dei commissari hanno combattuto il progetto del Governo che vorrebbe la revisione non limitata alla costituzione.

Respinge l'iscrizione del principio dello scrutinio di lista nella costituzione.

Il Senato nominerà martedì la Commissione pel trattato di commercio con l'Italia. La Commissione comporrassi di 17 membri.

Vienna, 19. Oggi dopo il mezzodì un individuo lanciò un grosso sasso contro gli sportelli della vettura dell'ambasciatore Di Oubril che ritornava dalla chiesa greca al palazzo dell'ambasciata. L'ambasciatore e il segretario che lo accompagnava rimasero illesi. L'individuo fu arrestato. Pretende aver servito volontario nell'armata russa durante la guerra russo turca, e aver volutovendicarsi, perchè l'ambasciata si è rifiutata di soccorrerlo.

Berlino, 19. Il progetto ecclesiastico discuterassi il 30 corrente. I nazionali-liberali respingeranno alcune clausole. Il partito polacco lo respingerà interamente; l'accettazione o il rigetto sembra dipendere dal centro.

Varsavia, 19. Temonsi nuovi disordini. Furono prese misure di sicurezza. Al primo segnale di tamburo chiuderansi le case e le botteghe.

Costantinopoli, 19. Una circolare della Porta spiegherà la missione di Ali-Nizam a Berlino e a Vienna.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 20. Trenta Commissari sopra 33 sono contrari al progetto governativo di revisione.

I giornali governativi dicono che il ministero porrà la questione di gabinetto sul suo progetto, respingendo ogni modificazione.

Informazioni ulteriori dicono che 31 commissari sopra 33 sono ostili al progetto del governo. La situazione è difficile.

La Commissione riunirassi domani.

Il governo è assolutamente risoluto a ritirarsi se la Camera rigetta l'insieme delle disposizioni del progetto presentato.

Il *Telegraphe* ha da Tunisi: L'agitazione in causa dell'arresto di Tayeb è grande. Roustan afferma che non entra in questo affare; tuttavia dicesi che lascia fare per punire Tayeb di avere informato Pelletan e Lefaure delle cose tunisine.

Tayeb è sorvegliato da un generale, da 4 colonnelli, da cento uomini di fanteria e da essanta di cavalleria. Egli domanda di essere giudicato dai consoli esteri. Questi si unirono in seguito all'arresto e unanimi lo trovarono arbitrario. Tutti i membri della famiglia Beylicale radunaronsi ieri per decidere della sorte di Tayeb.

Maddalena, 20. Il comandante dell' *Esploratore* partì per Caprera alle ore 8 ant. donde ripartirà con Garibaldi e la famiglia alle 3 pomeridiane. Domattina verso le 8 l' *Esploratore* arriverà a Posilipo.

Madrid, 20. Dal Vaticano si telegrafò a Madrid di sopprimere il pellegrinaggio se avesse carattere politico.

Maddalena, 20. Garibaldi è partito oggi da Caprera sull'*Esploratore*

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 20. L'attentato commesso contro l'ambasciatore russo Oubril è privo affatto di carattere politico.

Lo Zich, che servì volontario nell'esercito russo, riportò una ferita a Scipka nel braccio sinistro e venne dichiarato inabile al lavoro. Ridotto alla più estrema miseria, chiese soccorso all'ambasciata russa, quindi al consolato. Zich, in un accesso di disperazione, voleva vendicarsi frantumando i vetri dell'ambasciata. In quel punto arrivò la carrozza dell'ambasciatore e scagliò il sasso contro Oubril. Lo Zich venne arrestato e subito deferito al tribunale; l'accusa è di pubblica violenza.

Costantinopoli, 19. Mentre all'arsenale si stava trasportando alcune torpedini da un naviglio ad un altro, una è scoppiata uccidendo quattro soldati e ferendone ventisei.

Parigi, 20. Situazione gravissima. Spirito pubblico irritato. La commissione dei 33 incaricati dello studio del progetto di revisione riuscì composta da 32 elementi avversari.

Iersera gridavasi ai Boulevards la sconfitta di Gambetta. Vociferasi che il gabinetto rassegnò le dimissioni. Parlasi della formazione di un ministero Ferry o Say.

La Borsa si trova in piena crisi. Tracollo spaventevole nelle azioni. I corsi precipitarono.

La sfiducia colpì specialmente Bonteux. I valori dell'*Unione generale* e della *Länderbank* in piena *déroute*.

Panico generale.

Regna una incompleta incertezza sulla gravità della crisi. Si temono deplorevoli conseguenze.

Vienna, 20. Si annuncia da varie parti la chiamata delle riserve appartenenti ai reggimenti che si trovano in Dalmazia.

Vienna, 20. Nei circoli della Borsa regna un panico estremo. Le notizie giunte da Parigi sono veramente sconfortanti. I ribassi subiti dai valori di alcune banche sono straordinari.

Berlino, 20. Bismarck sempre sofferente di reumatismi, non esce di casa.

Parigi, 20. Carlo Blanc è morto. Gli si faranno funerali puramente civili.

Parigi, 20. Alla Borsa serale regnava una vera commozione. Le azioni dell' *Union generale* (madre della Länder bank N. di R.) a fr. 1300. Le *Alpine* ultima creazione della Länderbank N. di R. cadono rovescioni a fr. 135.

Londra, 20. È assodato che devesi all' iniziativa dell' Italia la miglior piega degli affari d' Egitto presa in seguito alla nota della Porta.

Belgrado, 20. La Skupcina si è costituita. Domenica seguirà l' apertura col discorso della corona.

NOTIZIE COMMERCIALI

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 19 gennaio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale giust. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20 —	20.75	26.48	27.47
Granoturco vecchio	11.25	14 —	15.56	19.37
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.—	7.50	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.—	22.—
Fagiuoli di pianura	23.—	24.10	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	12.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.80	5.25	5.50	5.95
» 2ª »	4.	4.30	4.70	5 —
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.39	1.89	1.65	2.15
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.65	6.—	6.x5	6.60

Abbastanza un bel mercato, molti compratori di granoturco.

Grani. *Frumento.* Un leggiero risveglio d'affari.

Granoturco. Mercato vivo, comprarono nella speculazione assai dalle l. 12.60 alle 14 gli speculatori, che di buona voglia aumentarono 20 cent. per ett. La tendenza accenna al rialzo, già manifestate in altri minori centri commerciali della Provincia. Si pagò a pronti l. 11.25 11.50 12 12.60 13.10 13.50 14.

Cinquantino. Sostenutissimo e pagato dalle l. 10 alle 11.20. Nel *sorgorosso* e nei *fagiuoli* la calma è ancora all' ordine del giorno. *Saraceno* e *lupini*: quasi 2 ett. ai prezzi segnati nel listino. *Castagne*: Poche e affari stentati. Si praticarono i seguenti prezzi per quint. 17, 18, 21, 22, 24.

Foraggi e combustibili. Mercato mediocre.

Olj. Genova, 18. Olio d'oliva. Mercato calmo e con leggiero ribasso nelle qualità andanti tanto da noi che in tutti i luoghi di produzione, ad eccezione degli olii di Bari nuovi i quali essendo riusciti di qualità veramente buona e tali poter sopportare un anno e più di magazzinaggio, senza menomamente deperire, sono sostenuti dai proprietari, i quali non si peritano di tenerli in deposito anzichè cederli ai prezzi offerti fiduciosi di un prossimo risveglio.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

Londra, 20 gennaio.

Inglese	100 [31]	Spagnuolo	27 [—
Italiano	85.5[8	Turco	12.5[8

Parigi, 20 gennaio.

Rendita 3 0[0	82 —	Obbligazioni	295 —
id. 5 0[0	113 30	Londra	26.[56
Rend. ital.	86 [10	Italia	2 3[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.18
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.50
» Romane	—.—		

Venezia, 19 gennaio.

Rendita pronta 88.03 per fine corr. 90.25
Londra 3 mesi 25.37 — Francese a vista 104.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.72	a 20.78
Bancanote austriache	» 218.70	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 19 gennaio.

Mobiliare	310 50	Napol. d'oro	9.47 1[2
Lombarde	139 50	Cambio Parigi	47.85
Ferr. Stato	311.—	id. Londra	119.30
Banca nazionale	831.—	Austriaca	76.80

Firenze, 20 gennaio.

Nap. d'oro	20.87.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.93	Banca To. (n°)	—.—
Francese	104.50	Cred. it. Mob.	906.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Dichiarazione.

Intervenuto il giorno 19 corr. alla seduta dell' Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento nella qualità di rappresentante il Comune di S. Odorico, e dovendosi discutere sull' ordine del giorno presentato dal Comitato e così concepito: « Relazione economica del Consorzio e provvedimenti relativi » io avea presa la parola onde proporre una sospensiva affine di riferire ed informare i rispettivi Consigli e ricevere istruzioni in argomento, e ciò: perchè l'art. 21 del Regolamento stabiliva doversi informare i membri dell'Assemblea degli oggetti da trattarsi, mentre da spiegazioni avute nella sala della riunione le proposte del Comitato si limitavano a far noti i sussidi ottenuti e chieder l' autorizzazione di contrarre un mutuo di l. 100 mila onde pagare il Comune di Udine, e perchè trovandosi il piano economico su cui erausi basati i Consigli nel votare la formazione del Consorzio del tutto sconvolto, sì pelle mancate sottoscrizioni di acqua, sì pell' incapacità dei canali, sì per la maggior spesa riconosciuta necessaria a compiere l' opera, io reputava doveroso informare i Consigli dello stato delle cose e proporre lo studio dei provvedimenti generali da prendersi onde assicurare la riuscita dell' impresa.

Senonchè svolgendo la tesi e dimostrando che della mancata consegna dell' acqua irrigua esser responsabile l' ing. Direttore inquantochè s' egli non si fosse assentato per qualche mese, forse i lavori sarebbero progrediti con maggior sollecitudine, e mentre stava per soggiungere che anche il ritardo nell' espropriazioni aveva nociuto all' opera, sorse l' ing. V. Canciani tacciando di sconveniente la mia osservazione.

Io potea chiedere al Presidente che forse invitato il suddetto ingegnere a ritirare tale parola e sortire dalla sala perchè il rappresentante di un Comune ha diritto di investigare le cause per le quali si è compromessa la posizione economica del Consorzio, senza tema di ricevere parole offensive da uno stipendiato del Consorzio, che non ha diritto a prender parte alle discussioni; ma stante la concitazione degli animi ho creduto prudente soprassedere, riservandosi però di far pubbliche con la stampa quelle osservazioni che mi fu tolto jeri di svolgere nell' interesse del Consorzio, e che interrotte si presterebbero ad erronee ed artificiose interpretazioni del mio concetto in argomento.

Flaibano, 19 gennaio 1882.

Ing. E. Rosmini.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.